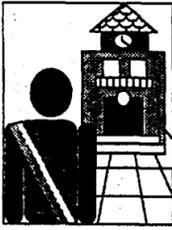


Le città difficili



Da domani l'ex riformista del Pds inizia gli incontri per formare la giunta Siluro da Cariglia: «Andiamo alle elezioni» Dura polemica del Pri con socialisti e Dc

Milano, i Verdi si dividono ma trattano con Borghini

Stasera l'investitura ufficiale di Piero Borghini a sindaco di Milano. Intanto i Verdi, riuniti ieri in un incontro fiume con i vertici nazionali, giocano ad alzare il prezzo. Non mancano le divisioni: su quattro consiglieri comunali ambientalisti, uno ha già detto che farà battaglia «al regime socialista». Diviso anche il Pds: il segretario nazionale Cariglia chiede per Milano le elezioni anticipate, il consigliere dice no.

PAOLA RIZZI

MILANO. Dopo i freni dei liberali, arriva la sterzata del Pds sulla giunta di Milano: il segretario nazionale Antonio Cariglia alle soluzioni «deboli e contraddittorie» preferisce il ricorso anticipato alle urne e per Milano propone una giunta a termine per preparare le elezioni. Lo sconsiglia l'unico consigliere socialdemocratico in consiglio comunale Pierfranco Giucacchi, lo liquidando «ognuno è libero di dire quello che vuole». D'altra

scontenti di lasciare il governo di Milano - a ribellarsi al loro segretario «privilegiando alla speranza di una manciata di voti gli interessi della città». Immediata la risposta del repubblicano Zorzi che ricorda «all'amico Aniasi la strepitosa serie di autogol che la dirigenza del Psi ha saputo infliggere in questi sessanta giorni di crisi perdendo un sindaco senza poterne ricandidare un altro». Mentre al «collega consigliere Rognoni» Zorzi fa notare che «quella che lui oggi chiama maggioranza è già naufragata la linea degli ambientalisti confrontata ieri anche con i vertici nazionali del movimento, tra i quali anche Gianni Mattioli, Stefano Boato e Francesco Rutelli. In dissonanza con gli altri tre consiglieri ambientalisti l'arcobaleno Basilio Rizzo, da sempre all'opposizione a differenza dei colleghi del «Sole».

nuovo ruolo di ago della bilancia della eventuale futura maggioranza. E non mancano le divisioni interne. Per la maggioranza giusta è stata la scelta di immolare la precedente giunta rosso-verde-grigia sull'altare del Portello Pira, giusto è ora muoversi «senza pregiudizi politici o partitici» ancorando solo alle richieste in materia di scelte urbanistiche l'ingresso nella coalizione che stanno preparando il Psi e la Dc milanese. Alzare il prezzo, insomma, e trattare: alla fine sembra essere questa la linea degli ambientalisti confrontata ieri anche con i vertici nazionali del movimento, tra i quali anche Gianni Mattioli, Stefano Boato e Francesco Rutelli. In dissonanza con gli altri tre consiglieri ambientalisti l'arcobaleno Basilio Rizzo, da sempre all'opposizione a differenza dei colleghi del «Sole».

mento del regime socialista in questa città - dice chiaro - la trattativa deve essere a 360 gradi sul programma e non appendice di uno schieramento precostituito per far fuori il Pds». E il senatore Franco Corleone aggiunge che in fondo «le elezioni anticipate non sarebbero un dramma». Qualcuno lascia intendere che il gioco al rialzo dei Verdi servirà solo a farsi dire di no per guadagnare in immagine in vista della campagna elettorale. Ma gli interessati negano e alcuni riservano parole sprezzanti all'eurodeputato Gianfranco Amendola che aveva invitato i milanesi a non sostenere il pasticcio di Craxi. I Verdi milanesi dopo aver ripetuto spesso che con i socialisti non avrebbero più gradito governare, ora dicono di fare solo la questione di persone e non di targa. Che «significa»? Lasciando intendere di ritenere incompatibile con una loro



Il ministro della Difesa Virginio Rognoni

partecipazione alla giunta la presenza dell'ex leghista Piergiovanni Prosperini e del dc Massimo De Carolis, per i suoi passati coinvolgimenti con la P2. Decisivo sarà poi il programma che gli ambientalisti milanesi stileranno oggi: si sa che la maggior parte ritiene le Olimpiadi una iattura per Milano, andando contro la linea sostenuta da Dc e Psi, ma nell'ala «governista» alla quale fanno riferimento in buona parte i consiglieri milanesi,

qualcuno, come l'ex assessore Pierluigi Antoniazzi pensa che le Olimpiadi sarebbero «un'occasione d'oro» per ridisegnare Milano. Stasera il gruppo socialista candiderà ufficialmente Borghini come sindaco, e da domani le trattative, finora condotte per telefono dall'ex riformista, entreranno nel vivo: «Prima di tutto voglio un mandato serio da parte del gruppo consiliare, quello di Craxi non mi basta».

Lega contro Bonsignore. E la candidatura Gawronski è in alto mare Torino, sul sindaco Dc spaccata Il Pri: «Dov'è la maggioranza?»

Silvio Lega contro Vito Bonsignore, sempre più aspra la guerra nella Dc per il nuovo sindaco di Torino. E il Pri alza la voce: «C'è bisogno soprattutto di una maggioranza compatta e seria». Il partito dell'Edera disposto a impegnare una personalità «adeguata» solo se «sarà espressione dell'indicazione unanime e senza riserve» dell'intera coalizione. Ma c'è contrasto anche nel Psi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIERGIORGIO BETTI

ROMA. Ora il caos è completo. Il leader andreettiano Vito Bonsignore insiste che il successore di Valerio Zanone nell'incarico di sindaco dev'essere democristiano. Scontrandosi così frontalmente col vicesegretario nazionale Silvio Lega che auspica il rispetto del patto del '90 per un primo cittadino laico. Nella «querelle» interviene Giorgio La Malfa che per bocca dei dirigenti repubblicani torinesi lancia un quasi-ultimatum agli alleati dicendo in sostanza che l'Edera è disposta a mettere in campo un suo esponente (il papabile sarebbe il parlamentare europeo Jas Gawronski) solo se una maggioranza degna di tal nome esiste ancora. Il che, evidentemente, è quanto meno dubbio. Tanto più che anche in casa socialista emergono posizioni diverse sulla soluzione da adottare. Il rebus della crisi al Comune di Torino, insomma, appare sempre più complicato. Qualche chiarimento dovrebbe venire dalla direzione cittadina dello scudo crociato che si riunirà sabato in un clima teso che rende difficile ogni pronostico. Non sembra intenzionato a demordere l'on. Bonsignore, «big» subalpino della corrente del presidente del Consiglio che nel capoluogo dispone della maggioranza relativa: «Non si capisce perché la Dc non dovrebbe avanzare una sua candidatura per il sindaco. Dire oggi che precisava un accordo sottoscritto per l'alternanza fra Pri e Dc è falso. Non avremmo mai accettato l'alternanza fra Pri e Dc. Ma preparava alle elezioni politiche».



Valerio Zanone, sindaco dimissionario di Torino

Ma neppure l'on. Lega indietreggia di un passo. Le cose, replica, vanno viste con realismo: «Sarebbe davvero difficile avere un sindaco dc senza far saltare i patti a tutti i livelli, alla Regione e alla Provincia. Noi vogliamo invece riaffermare la governabilità». Dura la conclusione: «Se qualcuno pensa di giocare sull'ingovernabilità, sappia che non c'è spazio». Col vicesegretario dc si schiera anche il ministro Guido Bodrato a difesa dei patti che «vanno rispettati», aggiungendo però la variante che «il sindaco si può ridiscutere». Mentre nella Dc si incrociano le spade e la confusione aumenta, i repubblicani hanno deciso di assumere una posizione ferma sulla trattativa, da cui trapela la preoccupazione di non farsi coinvolgere in «risse e rotte» che hanno come posta la conquista del più alto seggio di Palazzo civico. Dopo una lunga consultazione telefonica con La Malfa, che verrà a Torino nei prossimi giorni, e con Gawronski, il segretario cittadino del Pri Mauro Marino ha dettato una dichiarazione in cui pone senza mezzi termini l'esigenza di «una maggioranza compatta e seria» se si vuol assicurare alla città «un sindaco prestigioso e autorevole» dopo «il grave errore» compiuto da Zanone. In una fase «molto difficile anche per la non favorevole congiuntura economica», i repubblicani sono disponibili a esprimere un primo cittadino «adeguato»,

Per il Pds il sindaco non può essere democristiano Corsa contro il tempo per la giunta di Brescia

Per il governo di Brescia è iniziata la corsa contro il tempo. Entro il 27 gennaio dovranno essere eletti sindaco e giunta, altrimenti si tornerà alle urne. Domani Dc e Pds inaugureranno la serie degli incontri bilaterali. Dopo il no della Quercia all'ipotesi di «governissimo», avanzata da Psi e scudocrociato, a domineare è la cautela. Intanto questa sera il «caso Brescia» approda in tv, a Profondo Nord.

ANGELO FACCHINETTO

BRESCIA. Dopo le prime, dure reazioni al no di Occhetto alla proposta di «governissimo», in casa di Dc e Psi sembra dominare la cautela. Per dare a Brescia un nuovo sindaco e una nuova giunta, ed evitare il ricorso bis alle urne, ci sono soltanto 20 giorni. Troppo pochi per rischiare passi falsi. Così domani si torna al tavolo del confronto. E a dare il «sì» saranno proprio Dc e Psi. Un primo faccia a faccia cui seguiranno, entro venerdì, quelli tra Democrazia Cristiana e Lista per Brescia (emanazione locale della Rete di Orlando), tra Quercia e Lista civica, e ancora tra Pds (e poi Dc) e repubblicani cui seguiranno i liberali. Il tutto mentre proseguono a livello informale i contatti tra i vertici scudocrociati e i socialisti. E in attesa che tra pidessini e Garofano, dopo quello di venerdì scorso, si fissi un nuovo appuntamento. Ma cosa si diranno negli incontri bilaterali i cinque partiti che - dopo il fallimento del tentativo della Lega Lombarda, primo partito della città - sembrano, almeno sulla carta, gli unici in grado di dare alla Leonessa una maggioranza? In



Gianni Prandini

naie centralità democristiana (la Dc può contare su 13 seggi). Rete e Pri già si sono detti d'accordo. Il Psi no. Ma il commissario della federazione provinciale del Garofano Vincenzo Balzamo si è affrettato ad affermare la propria disponibilità ad aprire alla Lista per Brescia. Basterà? «Abbiamo chiesto precisi segnali di novità rispetto al passato - ribadisce il capogruppo della Quercia Claudio Braggaglio - e la disponibilità socialista è sulla linea del mutamento ma il nodo fondamentale è quello del sindaco che non deve essere Dc. E lo si voglia o no - mentre la scelta liberale (un seggio) sarebbe numericamente ininfluente - è il Pds, oggi, l'ago della bilancia».

Nel secondo anniversario della morte di **GENNARO BORRELLI** di S. Giorgio a Cremano (Napoli), la moglie Maria con i figli, le figlie, i generi, le nuore ed i nipoti ne rinnovano con immutato affetto il caro ricordo. Nella circostanza è stato sottoscritto per l'Unità. Modena, 7 gennaio 1992

Nel secondo anniversario della morte di **GENNARO BORRELLI** di S. Giorgio a Cremano (Napoli), lo ricordano il figlio Piero con la moglie Maria ed i nipoti Gennaro e Vincenzo. Nella circostanza, per onorarne la cara memoria, è stato sottoscritto per l'Unità. Modena, 7 gennaio 1992

I compagni dell'unità di base «P. Togliatti» di Sesto San Giovanni commossi per la scomparsa di **ARTURO ANDREONI** insigne figura di combattente per la democrazia e la libertà, porgono alla famiglia le loro più sentite condoglianze. Sottoscrivono per l'Unità. Sesto San Giovanni, 7 gennaio 1992

In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Sesto San Giovanni, 7 gennaio 1992 **ARTURO ANDREONI** David e Guy addolorati piangono la mamma e compagna. Il funerale in forma civile avrà luogo oggi alle 16.45 muovendo dalle Cappelle del Comitamento. Non fiori ma eventuali offerte per la ricerca sul cancro. Firenze, 7 gennaio 1992

I familiari di **QUINTILIO PASQUINI** annunciano la scomparsa del proprio caro. Per tanti anni è stato diffusore de l'Unità. Oggi i funerali in forma civile partiranno alle 13.30 dalle Cappelle del Nuovo Comitamento di Careggi per raggiungere, alle 14.30, San Giovanni Valdarno. Firenze, 7 gennaio 1992

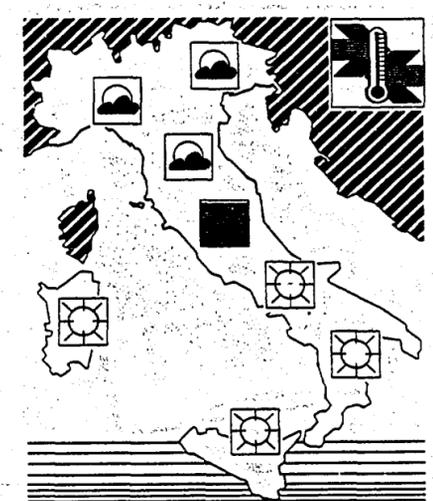
I compagni dell'unità di base «A. Gramsci» esprimono sentimenti di profondo cordoglio per la scomparsa del compagno **ADRIANO PELLICCHI** Sesto San Giovanni, 7 gennaio 1992

Il Pds ringrazia i cittadini e le organizzazioni di partito che si sono così fruttuosamente impegnati per il successo della raccolta delle firme per i referendum e ricorda che la raccolta prosegue fino al 14 gennaio e che le firme raccolte debbono essere sin da ora recapitate ai rispettivi comitati salvo la vanificazione del lavoro fin qui compiuto.

Gruppi parlamentari comunisti-Pds
I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute di mercoledì 8 e giovedì 9 gennaio 1992.
I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di martedì 7 e a quelle di mercoledì 8.

A.CO.TRA.L.
Azienda Consorziale Trasporti Laziali
Avviso di gara per estratto
Si informa che nel foglio inserzione della Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 4 del 7/1/92 è pubblicato l'AVVISO DI GARA n. 5591 mediante appalto concorso per lavori rinnovo e potenziamento condutture di contatto e 2.300 milioni oltre IVA. Scadenza presentazione domanda di ammissione: ore 12 del 22/1/92. Il Direttore f.f. (dr. ing. Angelo Carri)

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la nostra penisola è sempre compresa entro una vasta e consistente area di alta pressione atmosferica né, per il momento, si intravedono possibilità di mutamenti sostanziali. La situazione anticiclonica favorisce la persistenza e l'intensificazione della nebbia che a tratti, specie durante le ore più fredde, può ridurre la visibilità entro l'ordine di pochi metri. **TEMPO PREVISTO:** fatta eccezione per le Alpi occidentali, il Piemonte e la Lombardia dove si potranno avere annuvolamenti irregolari comunque alternati a schiarite, il tempo su tutte le regioni italiane sarà caratterizzato da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Nebbia intensa sulla pianura padana specie il settore centro-orientale ed anche lungo il litorale adriatico e le pianure minori dell'Italia centrale. **VENTI:** generalmente calma di vento. **MARI:** tutti calmi. **DOMANI:** nessuna variante degna di rilievo da segnalare per cui il tempo su tutte le regioni italiane sarà caratterizzato da cielo in prevalenza sereno. Eventuali annuvolamenti di una qualche consistenza avranno carattere locale e temporaneo. Nebbia diffusa sulle pianure del Nord e le vallate del centro compreso il litorale adriatico.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-7 5	L'Aquila	-6 7
Verona	-3 1	Roma Urbe	np 14
Trieste	6 7	Roma Fiumic.	2 15
Venezia	-3 7	Campobasso	2 9
Milano	-3 1	Bari	1 12
Torino	-5 7	Napoli	2 12
Cuneo	0 6	Potenza	0 9
Genova	11 14	S. M. Leuca	7 12
Bologna	-3 0	Reggio C.	6 15
Firenze	2 10	Messina	11 13
Pisa	4 8	Palermo	7 14
Ancona	-1 5	Catania	1 15
Perugia	3 8	Alghero	0 13
Pescara	-2 12	Cagliari	1 4

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	8 10	Londra	11 12
Atene	3 13	Madrid	0 15
Berlino	6 8	Mosca	-2 2
Bruxelles	1 10	New York	5 11
Copenaghen	-3 3	Parigi	3 10
Genova	-4 7	Stoccolma	-1 3
Helsinki	-3 1	Varsavia	-1 5
Lisbona	5 14	Vienna	7 11

ItaliaRadio
Programmi
Ore 7.15 Rassegna stampa
Ore 8.30 Medio oriente: fiato sospeso per la trattativa di pace
Ore 9.10 Venezia enclave d'Europa? Con M. Cacciari, G.F. Bettin, G.F. Miracco
Ore 9.40 L'Algeria del Fronte Islamico
Ore 10.10 Pro e contro l'opinione degli ascoltatori: «Contro le cosche leggi eccezionali?»
Ore 11.15 I referendum dopo le firme. In studio A. Barbera
Ore 17.15 Appuntamento con «Il Banco»
TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

l'Unità
Tariffe di abbonamento
Italia Annuo L. 325.000 Semestrale L. 165.000
7 numeri L. 290.000 L. 146.000
6 numeri L. 290.000 L. 146.000
E.tero Annuo L. 592.000 Semestrale L. 298.000
7 numeri L. 592.000 L. 298.000
6 numeri L. 592.000 L. 298.000
Per abbonamenti versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SPA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm.39 x 40)
Commerciale ferialte L. 400.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1° pagina ferialte L. 3.300.000
Finestrella 1° pagina festivo L. 4.500.000
Manchette di testata L. 1.800.000
Redazionali L. 700.000
Finanz. Legali - Concess. Aste - Appalti Feriali L. 590.000 - Festivi L. 670.000
A parola: Necrologie L. 4.500
Partecip. Lutto L. 7.500
Economici L. 2.200
Concessionarie per la pubblicità
SI.PRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SPL, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131
Stampa in fac-simile:
Tecestampa Romana, Roma - via della Magliana 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10.
Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c.